



domani un milione a Roma

Domani in piazza edizione speciale dell'Unità

Per domani l'Unità ha in programma un'edizione speciale del giornale che verrà diffusa nelle cinque piazze dove si formeranno i cortei e nelle tre (San Giovanni, piazza del Popolo, Circo Massimo) dove si svolgeranno le manifestazioni di Cgil, Cisl e Uil. Previsi contributi ed interventi di De Gregori, Gino e Michele, Elkappa, Rutelli, Stalno e un editoriale di Walter Veltroni. Servizi, informazioni utili e la mappa dei cortei. Una parte consistente del ricavato sarà devoluta al fondo nazionale di sostegno della manifestazione.

«Se il governo porrà la fiducia sulle pensioni, non è escluso un nuovo sciopero generale» Così Cgil, Cisl e Uil respingono il diktat del governo. La solidarietà alle popolazioni alluvionate



Alberto Pa...

«Tutti a Roma contro la manovra»

I sindacati: Cavaliere, niente colpi di mano, o...

«Se il governo dovesse ricorrere al voto di fiducia sulla manovra, magari in concomitanza con la manifestazione di domani, sarebbe un atto gravissimo di rottura e di irresponsabilità», dice pesando le parole Sergio Cofferati. I tre leader sindacali non lo dicono esplicitamente ma non escludono il ricorso ad un nuovo sciopero generale. Intanto domani per le strade di Roma si alzerà la voce della protesta dell'Italia che lavora



via Po 94 00196 Roma. E i 250 dipendenti della Fiat costruzioni ferroviarie di Colleferrato hanno già deciso sotto-crono quattro ore di lavoro.

Oggi nella giornata di lutto nazionale i lavoratori si fermeranno per quindici minuti cordoglio e solidarietà però non sono non possono essere considerati da nessuno un gesto solo simbolico.

«In sede della stampa estera dove i leader del sindacato hanno incontrato ieri mattina i giornalisti propono lo sterle questo sull'opportunità del rinvio della manifestazione di domani. Cofferati risponde serenamente «Abbiamo molto riflettuto su questo confronto sensibilità sentimenti. L'intervento del sindacato nelle zone colpite è scattato immediatamente. Ma la nostra solidarietà quella di uomini e donne di un sindacato agisce in più di una forma. Ed anche la manifestazione di domani è un'azione solidale. Oggi per decidere altre iniziative da accompagnare alla sottoscrizione per le popolazioni colpite incontreremo la giunta regionale del Piemonte. Questo è il nostro agire di fronte al governo che non fa nulla».

Domani scuole chiuse, sciopera anche il terziario

ROMA Cgil Cisl e Uil scuola con fermano lo sciopero nazionale (ad eccezione del Piemonte) della categoria per domani sabato 12 novembre e l'adesione alla manifestazione in programma a Roma contro la legge finanziaria e per l'apertura immediata del tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto scaduto nel '90. I tre sindacati hanno avviato la raccolta di fondi per solidarietà alle popolazioni colpite dall'alluvione e per il ripristino delle normali attività didattiche. Propongono forme di gemellaggio tra scuole maltempo. Sempre domani sciopero di otto ore dei sindacati del commercio turismo e servizi. La Filcams-Cgil in una nota precisa che per i lavoratori non in servizio sabato l'indicazione è di partecipare alle iniziative territoriali di astensione dal lavoro. I lavoratori dei punti di ristoro autostradali si fermeranno invece 8 ore domenica 13 novembre in considerazione dell'imponente transito previsto sulla rete autostradale in occasione della manifestazione a Roma di sabato.

La solidarietà dell'Associazione magistrati

ROMA Le associazioni dei magistrati in un momento economicamente «critico» per il paese lamentano la «carezza di visioni costruttive». In una nota le associazioni dei magistrati ordinari amministrativi contabili e militari e degli avvocati e procuratori dello Stato dopo aver manifestato la loro solidarietà alle categorie sociali su cui grava il peso maggiore della manovra finanziaria sottolineano come «ad-

mento in cui si richiede un sacrificio economico a tutto il Paese non si sia assunta alcuna iniziativa volta a colpire gli illeciti arricchimenti che derivano da corruzione con trabbandando usura e non vi sia in atto alcuna strategia per combattere l'evasione fiscale».

La Lega coop aderisce alla manifestazione

ROMA Per le strade di Roma domani accanto ai sindacati ci saranno anche delegazioni della Lega delle cooperative. Lo ha detto il presidente nazionale Giancarlo Pasquini che ha motivato l'adesione (che già era stata peraltro in occasione dell'ultimo sciopero generale) con il fatto che «oltre ai pensionati siamo noi i più colpiti dalla Finanziaria. Condividiamo tutti gli obiettivi di fondo della protesta compresa l'esigenza di una nuova democrazia economica di nuove regole per una maggiore trasparenza. Saremo perciò in piazza anche noi il 12 novembre».

Sit-in di nonne e zie davanti a Montecitorio

ROMA «Tremate tremate le nonne sono tornate» uno degli slogan del «sit-in» contro la Finanziaria ieri davanti a Montecitorio delle pensionate del sindacato unitario Cgil Cisl-Uil a cui sono intervenute le deputate dei gruppi del Popolare e del Progressivo. La protesta delle donne della terza età ha avuto per obiettivo le disposizioni della legge finanziaria e degli allegati sulla previdenza e sull'assistenza sanitaria. Le pensionate in particolare chiedono lo stralcio della materia previdenziale dalla Finanziaria e contestano il ricorso ad una legge delega al governo nella materia di riforma delle pensioni di cui chiedono sia protagonista il Parlamento. In particolare sono sotto accusa la minore gradualità dell'innalzamento dell'età pensionabile delle donne l'elevazione del tetto di reddito previsto per l'integrazione al minimo la reintroduzione dei tickets sanitari per i pensionati tra i 60 ed i 64 anni e per i nuclei familiari che superino i settanta milioni di reddito.

ROMA Di fronte all'essenzialità della domanda il segretario della Cisl Sergio D'Antoni oscilla. Ripete ad alta voce «Se il governo deciderà di chiedere la fiducia sulla manovra ci sarà un altro sciopero generale». Si gira verso Cofferati «Rispondi prima tu?».

I leader della Cgil soppesa le parole. «Se il governo dovesse ricorrere al voto di fiducia sulla manovra e se dovesse addirittura farlo in concomitanza con la manifestazione di domani sarebbe un gravissimo atto di rottura e di sfida. E di fronte ad un sfida il sindacato non si ferma». «La fiducia sarebbe posta su un falso in atto pubblico», incalza il segretario della Uil Pietro Lanzetta. «L'esecutivo ha impaccettato e colorato come emergenza previdenziale quella che è soltanto un'emergenza di cassa. Di fronte a quella che sarebbe la pietra tombale su un sistema di relazioni cosa dovrebbe fare un sindacato? La rivoluzione? Siamo dei democratici continueremo a gestire la protesta. Unitariamente come abbiamo fatto fin qui». D'Antoni si riprende «Avevamo già previsto di proseguire la mobilitazione fino al 26 novembre. Le confederazioni hanno già in calendario la riunione degli esecutivi unitari per il 22 a quella data si valuterà quanto è avvenuto. Certamente se il dialogo con il governo continuerà a non esserci continueremo a mettere in modo tutto ciò che è possibile in un Paese civile. Difendiamo la politica della concertazione come l'unica utile senza alternative. E il governo a mettere in discussione quel clima».

EMANUELA RISARI

di concertazione e di pace sociale creato con l'accordo del 23 luglio alimentando la divisione tra forti e deboli tra Nord e Sud tra i ceti sociali. Di fronte a questa logica il sindacato si propone come l'unica forza unificante di questo Paese. Se la parola d'ordine è dividere la nostra è unire». Ma di fronte alla scelta di una drammatizzazione dello scontro con la richiesta della fiducia quella scelta che Cofferati definisce «inaccettabile e pericolosa» il processo di decisione potrebbe subire un'accelerazione (e va considerata che per il 24 è già in programma lo sciopero generale del Mezzogiorno accanto al quale è già fissata

to lo sciopero di quattro ore delle lavoratrici e dei lavoratori tessili). Intanto tutta la determinazione maturata in due mesi di lotte invaderà domani Roma. Cinque cortei e tre piazze raccoglieranno un milione di lavoratrici e lavoratori di pensionati e di pensionate di ragazze e ragazzi. Sono previsti otto mila pullman 40 treni speciali quattro navi. Tra tante adesioni la presa di distanza della Cisl suona di buon auspicio. «Ciò che vogliamo cioè che vuole chi sarà a Roma domani - ribadisce Cofferati - sono mutamenti sostanziali alla Finanziaria. Non ne condividiamo la composizione chiediamo l'incremento delle en-

di pronto intervento delle quali il governo porta per intero le responsabilità. Ed ora l'esecutivo vuole utilizzare per mediare le risorse del fiscal drag. È insufficiente ed assurdo che si chiedano sacrifici ancora e solo ai lavoratori dipendenti. La solidarietà deve essere di tutto il Paese». Avanzano? Niente affatto perché i sindacati hanno già avviato la raccolta di fondi per le popolazioni delle zone alluvionate lavoratori e lavoratrici «Stanno sottoscrivendo un ora di lavoro altro denaro sarà raccolto stanotte sui mezzi in viaggio per Roma. I sindacati dei pensionati hanno aperto un conto corrente è il numero 12800 93 presso il Monte dei Paschi di Siena, agenzia numero 1

ROMA Anche il «cinema scenderà in piazza contro la finanziaria. O meglio si metterà a «disposizione» della grande manifestazione nazionale di domani. Tante cinesprese per tanti registi per filmare documentare scandagliare la città «invasa» dai manifestanti. Come già è accaduto in passato (l'occasione più recente è stato il 25 aprile a Milano) anche questa volta il mondo dello spettacolo si mobilita per testimoniare in modo «diretto e concreto» la sua partecipazione alla vicenda del paese. Così la grande manifestazione di domani diventerà un film sostenuto da Cgil Cisl Uil e dall'archivio dell'audiovisivo del Movimento operaio. A promuoverlo e coordinare l'iniziativa è stato Francesco Maselli che ha raccolto l'adesione di un gran numero di registi. Giulio Pontecorvo Paolo Virzì Ettore Scioia Ricky Tognazzi Marco Bellocchio Giuliano Montaldo Nanni Loy Ugo Gregoretti Marco Ferreri Daniele Segre e Marco Risi.

Gregoretti, Tognazzi e altri filmmaker gireranno un film assieme a Maselli

In piazza anche i registi: per noi è un dovere

Francesco Maselli Ugo Gregoretti Giuliano Montaldo Marco Risi Daniele Segre Ricky Tognazzi. Non sono che alcuni dei registi che domani scenderanno in piazza a fianco dei manifestanti per filmare la manifestazione nazionale contro la manovra finanziaria. L'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con le tre confederazioni sindacali e l'archivio del Movimento operaio. «Un modo diretto dei cineasti per dimostrare la propria solidarietà».



GABRIELLA GALLOZZI

grande raduno dei metalmeccanici a Roma», racconta. Ed è proprio con quei giorni che tenta il paragone «sollecitato a rispondere sul livello di rabbia dei lavoratori di oggi di fronte a questa manovra finanziaria. Mi ricordo che allora l'incalzatura era molto forte. Sicuramente oggi non saprei a che grado siamo arrivati. Da testimone sono abituato ad osservare prima di giudicare ma credo che anche in questo caso il clima sia abbastanza arroventato». La sua adesione all'iniziativa del resto è stata immediata. So che Cito Maselli - racconta - ha esposto la sua idea a Cofferati e da lì è partito il tutto. Anzi siccome sto tenendo delle lezioni in una università privata sulle teorie e tecniche della comunicazione televisiva non potrò essere presente alla manifestazione. Dunque mi è

stato affidato il compito di riprendere l'arrivo all'alba dei manifestanti. Sarà una levataccia! Ma scherzi a parte Gregoretti non nasconde il piacere di partecipare all'iniziativa. E conclude sommando pensando al risultato e alle spinte che muovono lui come i suoi colleghi a queste iniziative. «Già mi vedo con i miei colleghi quando sarò con le stampelle canuti e zoppicanti sono sicuro che continueremo a fare queste bravate perché sinceramente non so quanto queste cose servano nell'immediato ma sono sicuro nel loro valore di testimonianza storica per il futuro». E di memoria storica del valore della testimonianza parla anche Ricky Tognazzi autore de La scorta che dell'impegno nel sociale ha fatto la sua bandiera. «È giusto che il regista o l'intellettuale scenda fi-

vere del mondo dello spettacolo rappresentare il proprio dissenso contro questa finanziaria così ingiusta. E trovo del resto molto importante poterlo fare attraverso il proprio lavoro e non in modo formale». E Tognazzi autore di immagini come vedrà questa città «invasa» dai lavoratori? «Con un mare di gente. Come una grandissima manifestazione imponente pacifica civile e soprattutto costruttiva». Perché è arrivato il momento di ricostruire. E questa spinta deve partire dalle opposizioni. La partecipazione alla realizzazione del film sarà del tutto gratuita

da parte di registi operatori e tecnici. Le troupe di circa venti persone seguiranno i manifestanti dagli arrivi a Roma - previsti per le cinque del mattino - lungo i cinque cortei fino ai comizi conclusivi al Circo Massimo a San Giovanni e a Piazza del Popolo. Ogni regista seguirà una parte di corteo. A Tognazzi quale compito è stato affidato? «Per il momento ancora non lo so» dice. «Ma visto che sto lavorando la notte in teatro non potrò seguire tutta la manifestazione. Ma se potrò scegliere vorrei seguire sicuramente il corteo degli studenti perché mi sento ancora in quello stato d'animo».

ELEGGERE LE RSU IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO DARE SOLIDARIETÀ E ORGANIZZAZIONE AL GRANDE MOVIMENTO DI MASSA CON LA CGIL DAI FORZA A CHI LAVORA CAMPAGNA CGIL ELEZIONE RSU CGIL Fax 06-8476337